2.8 CITTADINI STRANIERI E LEGGE 68/99

Per collocare l'analisi dei dati relativi agli stranieri interessati dalla Legge 68/99 è necessario evidenziare alcune precondizioni:

- nel biennio in considerazione la crescita della componente straniera sulla popolazione italiana è rilevante. I cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2009 sono 3.891.295, pari al 6,5% del totale dei residenti (erano il 5,8% nel 2008). Di questi, 1.913.602 sono maschi e 1.977.693 femmine, rivelando al 2009 una situazione pressoché paritaria tra i sessi.
- Rispetto al 1° gennaio 2008 sono aumentati di quasi mezzo milione (458.644 unità, +13,4% su base annua), in linea con le crescite degli ultimi anni. Il 2008 è stato il primo anno in cui l'Italia, per incidenza degli stranieri residenti sul totale della popolazione, si è collocata al di sopra della media europea.
- la distribuzione degli stranieri sul territorio nazionale non è uniforme e quindi come dato di partenza ci si trova di fronte a diversi livelli di concentrazione geografica che vanno tenuti presente nella valutazione dell'incidenza della 68/99 su base territoriale. Nello specifico, oltre il 60% degli immigrati risiede nelle regioni del Nord, il 25,1% in quelle del Centro e il restante 12,8% in quelle del Mezzogiorno. La stessa distribuzione dei flussi concessi annualmente tramite decreto tiene conto, del resto, delle diverse caratteristiche dei mercati del lavoro locali. Il mercato del lavoro degli stranieri nell'ultimo trimestre 2009[49] riflette questa distribuzione: presenta un tasso di occupazione dei del 64%, più elevato nelle regioni del Centro Nord, e più basso nel Sud, luogo dove si concentra tra l'altro la quota maggiore di occupazione non qualificata a livello nazionale.

È lecito quindi attendersi, anche per quanto concerne la presenza di disabili stranieri, una correlazione, di diversa entità, tra la presenza territoriale e le iscrizioni agli elenchi provinciali.

Sulla base di queste premesse, in sintesi, si segnala che gli stranieri iscritti alle liste a motivo di disabilità o di condizione ex art. 18, al 31.12.2009 si attestano sulle 8.700 unità, di cui oltre 3.500 circa donne. Su questa quota la condizione di disabilità incide per il 98% rispetto alla condizione ex art.18. Nel 2008, oltre il 38% degli iscritti si situava al Centro, seguito dal Nord Ovest, quindi dal Nord Est e poi al Sud. Nel 2009, l'area con più iscritti diventa il Nord oves,t seguito dal Nord Est che segna gli incrementi comparativamente più rilevanti e quindi dal Centro che invece segna un calo delle iscrizioni di quasi 10 punti percentuali. Pressoché stabile il Sud e isole. A fonte di una presenza paritaria tra i sessi a livello di stranieri residenti, sussistono differenze di genere a livello territoriale.
Gli avviamenti al lavoro segnano dal 2008 al 2009 una generale contrazione che riflette le difficoltà dei mercati del lavoro locale su ampia scala. Il 2008 presentava oltre 700 avviamenti, di cui il 30% di donne, mentre il 2009 vede una flessione di circa 200 unità, ma con una percentuale di donne in leggera crescita comparativa. Resta confermata nel biennio la richiesta nominativa come principale tipologia di avviamento, seguita dalla convenzione di programma art.11 co.1 e dalla chiamata numerica. Non incisive le altre tipologie.
I paragrafi successivi illustrano tale quadro nel dettaglio.

[49] Istat RFCL 2009.

2.8.1 LE ISCRIZIONI DI STRANIERI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) AL 31 DICEMBRE, ANNUALITÀ 2008 E 2009 – DISABILI E SOGGETTI EX ART.18.

I dati sulle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art.8) illustrano da un lato lo stock al 31 dicembre e dall'altro il flusso durante l'anno, e si riferiscono sia agli stranieri disabili che a quelli iscritti ex art. 18 - i quali, seppur in condizione di disciplina transitoria, sono destinatari del processo previsto dalla Legge 68/99.

A) STRANIERI DISABILI[50]

Tabella 27 - Iscrizioni stranieri disabili all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2008 e 2009, per genere e macroarea territoriale (v. ass. e val. %)

		N. stranieri	% area	di cui donne
2008	NORD OVEST	2.282	32,3	823
	NORD EST	1.707	24,1	635
	CENTRO	2.594	36,7	1.227
	SUD E ISOLE	490	6,9	235
	ITALIA	**7.073**	**100,0**	**2.920**
2009	NORD OVEST	2.957	34,2	1.058
	NORD EST	2.722	31,5	1.055
	CENTRO	2.345	27,1	1.060
	SUD E ISOLE	614	7,1	302
	ITALIA	**8.638**	**100,0**	**3.475**

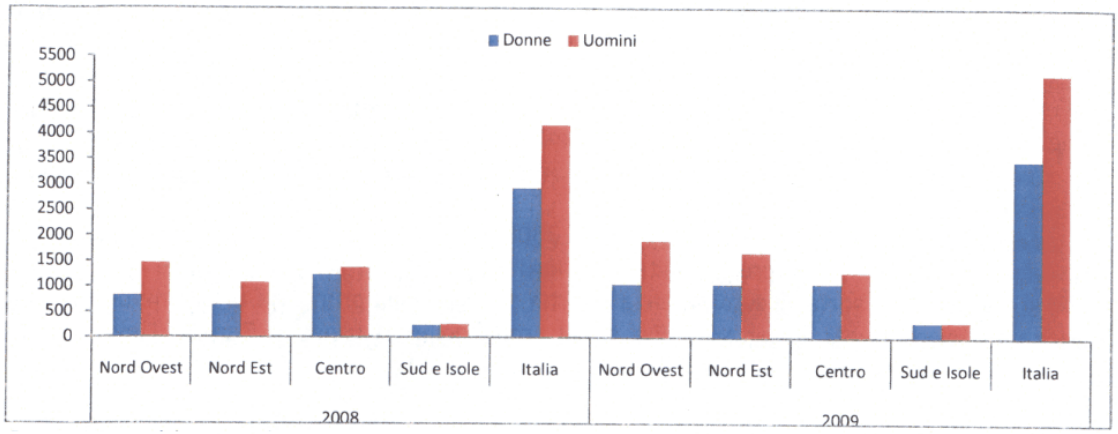
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Le iscrizioni di stranieri disabili al 2008 superavano le 7000 unità e nel 2009 segnavano un incremento di oltre 1500 iscrizioni totali.
Nel 2008, l'area con la presenza più consistente di stranieri disabili era il Centro (36,7%) seguito dal Nord Ovest (32,3%), dal Nord Est (24,1%) e quindi dal Sud (6,9%).
Dal 2008 al 2009, si registra un incremento netto a livello nazionale di oltre 1000 unità dovuto ad una crescita in tutte le aree geografiche (ad eccezione del Centro), trainata dal Nord Est con circa 1000 iscrizioni in più del 2008, seguita dal Nord Ovest con oltre 600 unità e dal Sud (oltre 120 iscrizioni in più del 2008).
Questo andamento ha portato pertanto a modificare la geografia delle iscrizioni di stranieri disabili. Nel 2009, è il Nord Ovest l'area con il maggior numero di iscritti, seguita dal Nord Est, a seguito del citato consistente incremento e quindi dal Centro, in cui la flessione registrata è equivalente a circa 9 punti percentuali in meno del 2008. Posizione residuale quella del Sud in cui, nonostante la leggera crescita nel 2009, la quota di stranieri iscritti non supera il 7%.
Tale distribuzione territoriale, letta in ottica comparativa tra le due annualità, presenta forti connotazioni di genere, come di seguito evidenziato dalla figura 34.

Prima di passare al dato territoriale per genere, analizziamo con questa chiave di lettura comparativa la situazione delle iscrizioni di uomini e donne, in valore assoluto da cui si evince che (figura 34):

[50] Prov. non rispondenti: nel 2008: 12, di cui 2 al Nord ovest, 8 al Nord Est e 2 al Sud; nel 2009: 8, di cui 1 al Nord ovest, 3 al Nord Est e 4 al Sud.

Figura 34 - Iscritti stranieri disabili all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre 2009. Annualità 2008 e 2009, per genere e area territoriale (v. ass.)

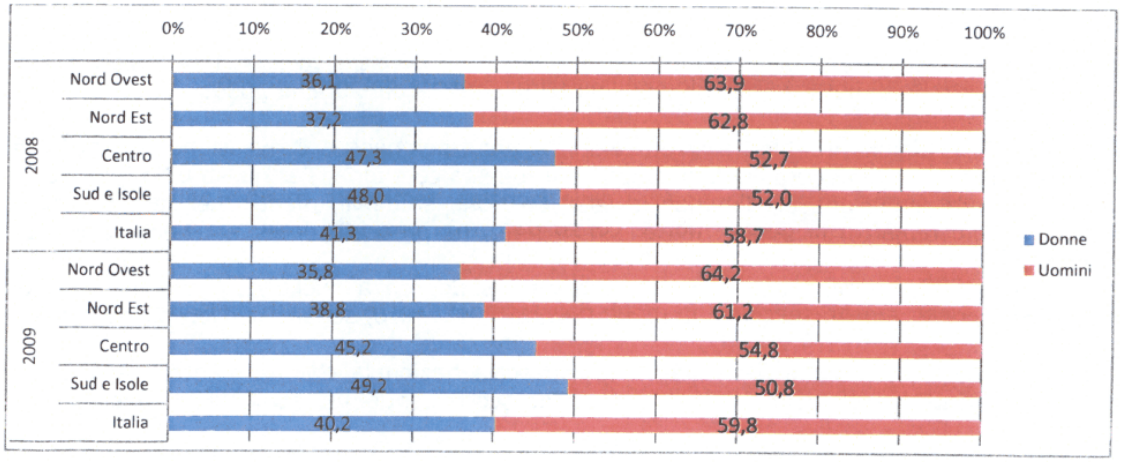


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

- sia nel 2008 che nel 2009 le iscrizioni maschili prevalgono su quelle femminili;
- il rapporto tra i generi ha una specifica connotazione territoriale. Comparando gli istogrammi in figura 42 si evince che a fronte del citato generale incremento delle iscrizioni su base nazionale, nel 2009 le iscrizioni maschili sono cresciute del doppio di quelle femminili; a ulteriore specifica di quanto illustrato dalla figura 42 si aggiunga che il 60% degli incrementi delle iscrizioni di uomini si è registrato nel Nord Est, e il restante 40% nel Nord Ovest. Modesto l'incremento imputabile al Sud. Le iscrizioni di donne invece si sono concentrate per quasi il 90% al Nord Est e per il restante 10% al Nord Ovest. Anche in questo caso il contributo del Sud è stato lievissimo. Il Centro, come ricordato in precedenza rappresenta l'area di declino delle iscrizioni nel 2009.

La figura 35 illustra la composizione di genere delle iscrizioni ossia, fatto cento il totale degli iscritti, come tale totale si ripartisca tra uomini e donne a livello nazionale e per area geografica. Il grafico riporta l'asimmetria di genere evidenziata dalla figura 42, ma la quantifica in un rapporto, di media 60/40 a favore degli uomini, con le specifiche territoriali evidenziate.

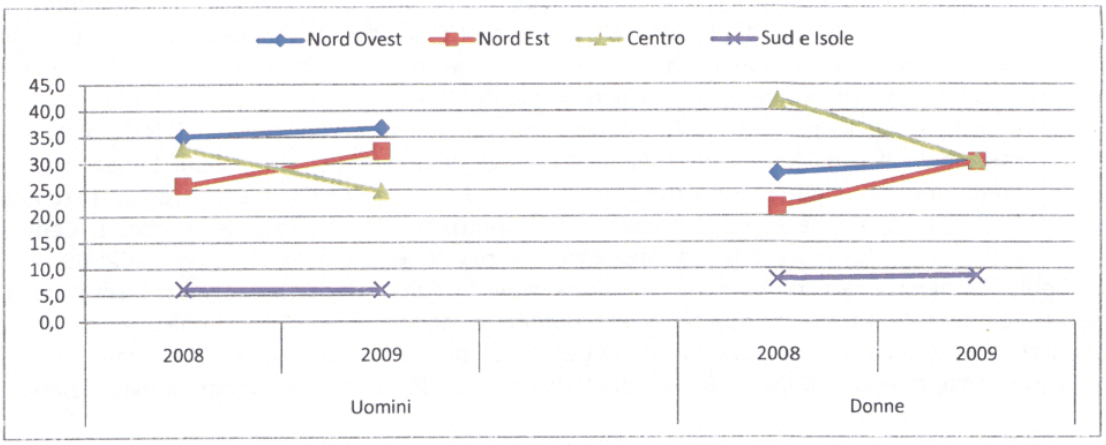
Figura 35 - Composizione di genere iscritti stranieri disabili all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre 2009. Annualità 2008 e 2009, per genere e area territoriale (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

La figura 36 illustra invece la distribuzione territoriale di uomini e donne stranieri disabili iscritti alle liste tra le due annualità e rappresenta i trend di variazione. Pertanto individua come, fatto cento il totale delle iscrizioni maschili, esse si ripartiscono per quota a livello territoriale e, fatto cento il totale delle iscrizioni femminili, come esse si ripartiscono per quota tra le aree geografiche. Di tutti gli uomini iscritti, pertanto, la percentuale più alta si registra sia nel 2008 che nel 2009 nel Nord Ovest, con un trend in leggera crescita tra le due annualità. Aumenta, come ricordato in precedenza, la quota di uomini nel Nord Est a scapito di quella del Centro che scende nel 2009 quasi ai livelli in cui nel 2008 si trovava il Nord Est. Pressoché stabile la situazione nel Mezzogiorno.
Più dinamica la situazione delle donne. Se nel 2008 era evidente una gerarchia delle iscrizioni, con una prevalenza nel Centro, seguita dal Nord Ovest, dal Nord Est ed infine dal Sud, nel 2009 si registra una sorta di convergenza intorno al 30% delle prime tre aree, che deriva dalla crescita del Nord Ovest e del Nord Est e dal crollo delle iscrizioni al Centro. Lieve crescita anche per il Sud che resta tuttavia al di sotto del 10%.

Figura 36 - Incidenza % a livello territoriale di iscritti stranieri disabili all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre 2009. Annualità 2008 e 2009, per genere e area territoriale



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

B) STRANIERI EX ART.18[51]

La tabella 28 evidenzia i valori relativi gli stranieri iscritti a sensi dell'art.18 – valori che si attestano sotto le 70 unità, segnando una lievissima crescita dal 2008 al 2009.

La figura 37 evidenzia in valori assoluti tale situazione per genere e rivela una specificità di questo target rispetto ai cittadini italiani iscritti in questa categoria. Per questi ultimi, infatti, il trend costante segna una predominanza delle iscrizioni femminili, mentre nel caso di iscritti stranieri, tale rapporto di genere non è consolidato, ma presenta delle variazioni tra le due annualità:

- nel 2008 il numero delle donne iscritte era superiore a quello degli uomini su base nazionale, e nello specifico, in modo rilevante nel Centro, seguito da Nord Ovest e Nord Est;
- nel 2009 tale rapporto si inverte sia su scala nazionale che nel Centro, dove a un significativo calo delle iscrizioni di donne, corrisponde un aumento di quelle degli

[51] Prov. non rispondenti: nel 2008: 13, di cui 2 al Nord ovest, 9 al Nord Est e 2 al Sud; nel 2009: 8, di cui 1 al Nord ovest, 3 al Nord Est e 4 al Sud.

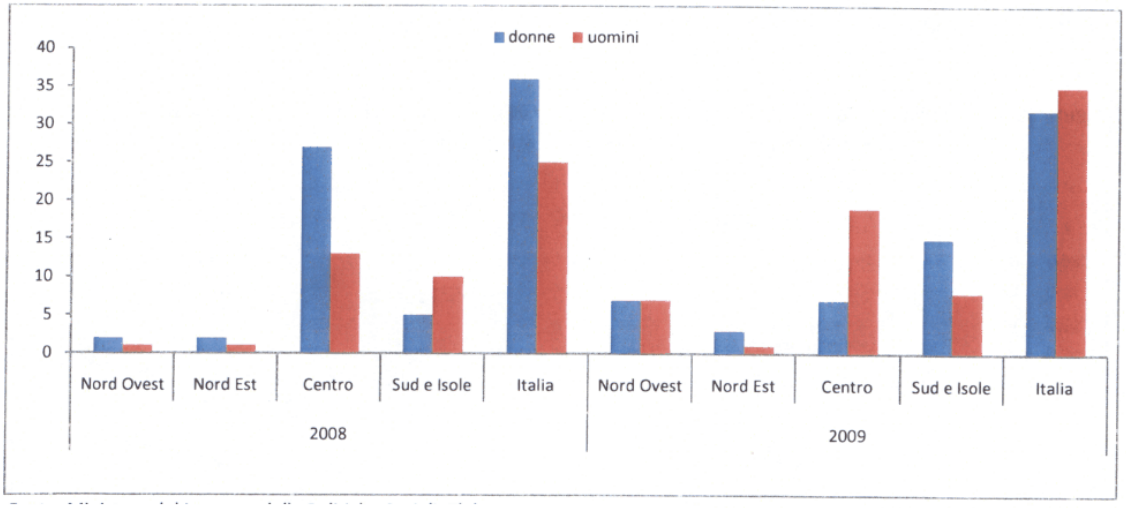
uomini. Parimenti, l'altra inversione si realizza al Sud dove, nel 2008, erano prevalenti le iscrizioni di uomini, mentre nel 2009 si assiste ad un incremento netto di quelle femminili.

Tabella 28 - Iscrizioni stranieri ai sensi dell'art. 18 all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre, annualità 2008 e 2009. Per genere e macroarea territoriale (v. ass. e val.%)

		N. stranieri	% area	di cui donne
2008	NORD OVEST	3	4,9	2
	NORD EST	3	4,9	2
	CENTRO	40	65,6	27
	SUD E ISOLE	15	24,6	5
	ITALIA	**61**	**100,0**	**36**
2009	NORD OVEST	14	20,9	7
	NORD EST	4	6,0	3
	CENTRO	26	38,8	7
	SUD E ISOLE	23	34,3	15
	ITALIA	**67**	**100,0**	**32**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Figura 37 - Iscritti ex art.18 – all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre, annualità 2008 e 2009. Per genere e area territoriale (v. ass.)

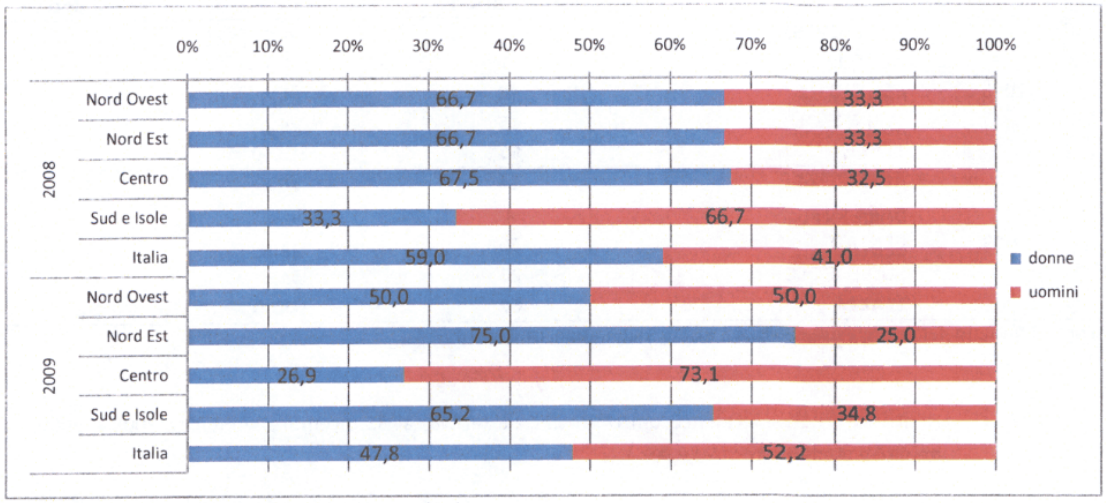


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Tale quadro è ulteriormente rappresentato dalla figura 38 relativa alla composizione di genere delle iscrizioni, che sottolinea per ogni are geografica il peso percentuale di uomini e donne, evidenziando la proporzione del loro rapporto.
La figura 39 illustra invece la distribuzione territoriale di uomini e donne stranieri iscritti alle liste ex art.18, tra le due annualità e rappresenta i trend di variazione. Pertanto individua come, fatto cento il totale delle iscrizioni maschili, esse si ripartiscono per quota a livello territoriale e fatto cento il totale delle iscrizioni femminili, come esse si ripartiscono per quota tra le aree geografiche. Di tutti gli uomini iscritti, pertanto, la percentuale più alta si registra sia nel 2008 che nel 2009 nel Centro, con un trend in leggera crescita tra le due annualità. Aumenta, come ricordato in precedenza, la quota di uomini nel Nord Ovest a scapito di quella nel Sud. Più dinamica la situazione delle donne. Se nel 2008 era evidente il divario tra gli alti

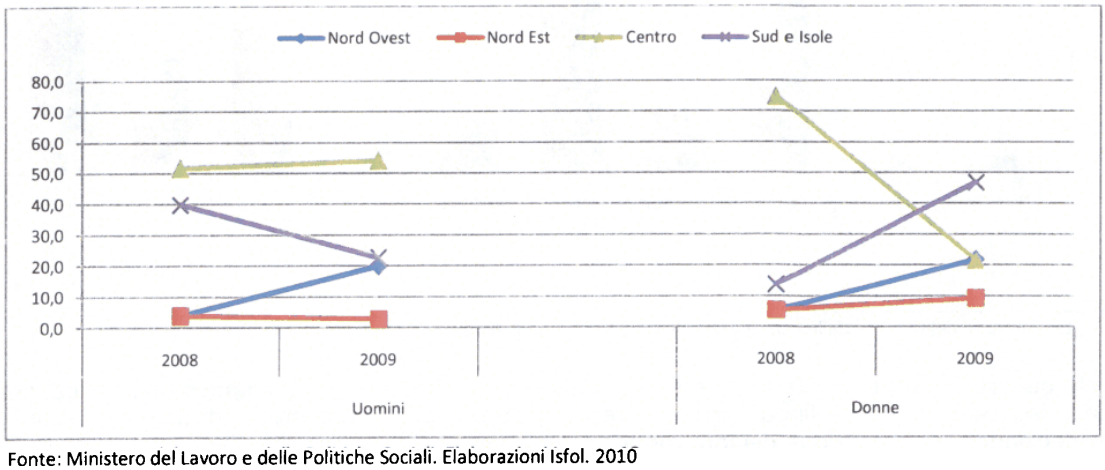
valori registrati al Centro e il resto delle aree geografiche, nel 2009, al crollo di tali iscrizioni corrisponde un incremento nelle altre aree (in primis il Sud, poi il Nord Ovest, quindi il Nord Est), che tuttavia, non compensa tale trend in discesa.

Figura 38 - Composizione di genere delle iscrizioni ex art.18 all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre, annualità 2008 e 2009. Per macroarea territoriale (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Figura 39 - Incidenza % a livello territoriale di iscritti stranieri ex art. 18 all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre 2009. Annualità 2008 e 2009, per genere e area territoriale



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

c) TOTALE[52]

Nel complesso, pertanto, gli stranieri iscritti alle liste a motivo di disabilità o di condizione ex art. 18, al 31.12.2009 si attestano sulle 8.700 unità, di cui oltre 3.500 circa donne. Nel 2008, oltre il 38% si situava al Centro, seguito dal Nord Ovest, quindi dal Nord Est e poi al Sud.
Nel 2009, l'area con più iscritti diventa il Nord Ovest seguito dal Nord Est, che segna gli incrementi comparativamente più rilevanti, e quindi dal Centro che invece segna un calo delle iscrizioni di quasi 10 punti percentuali. Pressoché stabile il Sud e Isole.

Per quanto riguarda la composizione di genere del dato e la relativa rilevanza territoriale, si rimanda alla trattazione delle iscrizioni per singola condizione, con l'avvertenza che gli iscritti a motivo di disabilità pesano sul totale circa per il 98%.

Tabella 29 - Iscrizioni totali stranieri (disabili e ex art. 18) all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre annualità 2008 e 2009, per genere macroarea territoriale (v. ass. e val. %)

		N. stranieri	% area	di cui Donne
2008	NORD OVEST	2.287	33,3	827
	NORD EST	1.439	21,0	540
	CENTRO	2.634	38,4	1.254
	SUD E ISOLE	507	7,4	242
	ITALIA	**6.867**	**100,0**	**2.863**
2009	NORD OVEST	2.971	34,1	1.065
	NORD EST	2.726	31,3	1.058
	CENTRO	2.371	27,2	1.067
	SUD E ISOLE	637	7,3	317
	ITALIA	**8.705**	**100,0**	**3.507**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

2.8.2 LE ISCRIZIONI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8), DURANTE L'ANNO, DI STRANIERI DISABILI ED EX ART.18

A) STRANIERI DISABILI[53]

Per comprendere i flussi delle iscrizioni di stranieri disabili, ossia l'andamento nel corso del tempo delle stesse, la tabella 30 illustra i valori assoluti di questi andamenti e la figura 40 ne illustra i trend per genere e area territoriale. Tale dinamismo concorre a definire la situazione di stock illustrata nel paragrafo precedente.

Su scala nazionale si registra, durante l'anno, un incremento di iscrizioni sia per uomini che per donne, di circa 300 unità dal 2008 al 2009. Un trend in aumento prevalentemente al Nord. Il Centro è l'unica area in flessione a fronte di una situazione pressoché stabile al Sud. La crescita più rilevante, in termini assoluti, sia per uomini che per donne si è registrata nel Nord Est.

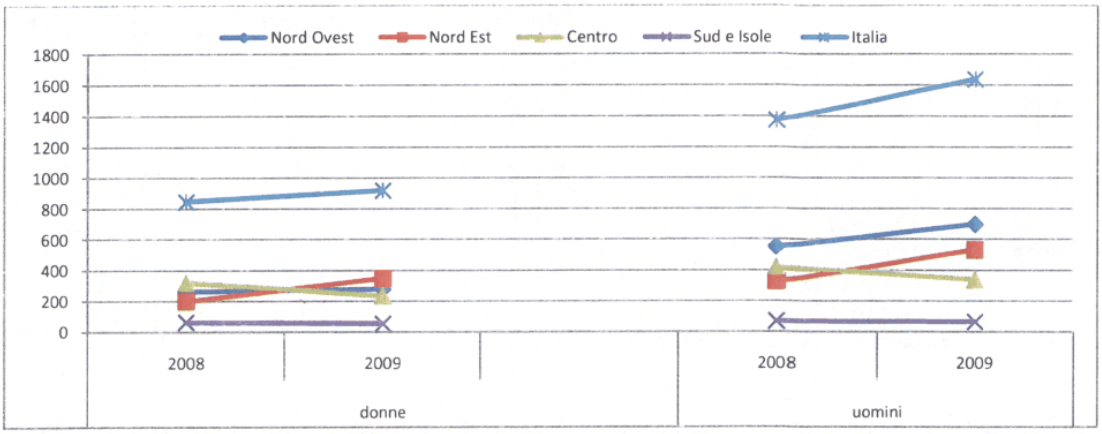
[52] Province non rispondenti: nel 2008: 13, di cui 2 al Nord ovest, 9 al Nord Est e 2 al Sud; nel 2009: 8, di cui 1 al Nord ovest, 3 al Nord Est e 4 al Sud.
[53] Province non rispondenti: nel 2008: 12, di cui 2 al Nord ovest, 8 al Nord Est e 2 al Sud; nel 2009: 8, di cui 1 al Nord ovest, 2 al Nord Est 5 al Sud per la dimensione territoriale; 9 di cui 1 al Nord ovest, 2 al Nord Est, 1 al Centro e 5 al Sud per i dati relativi alle donne.

Tabella 30 - Iscrizioni 2008-2009 durante l'anno per genere e area territoriale (v. ass. e val. %)

		N. stranieri	% area	di cui donne
2008	NORD OVEST	819	36,8	263
	NORD EST	528	23,7	200
	CENTRO	744	33,4	322
	SUD E ISOLE	136	6,1	65
	ITALIA	**2.227**	**100,0**	**850**
2009	NORD OVEST	982	38,4	282
	NORD EST	879	34,3	347
	CENTRO	577	22,5	236
	SUD E ISOLE	121	4,7	55
	ITALIA	**2.559**	**100,0**	**920**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Figura 40 - Iscrizioni 2008-2009 durante l'anno per genere e area territoriale (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

B) STRANIERI EX ART. 18

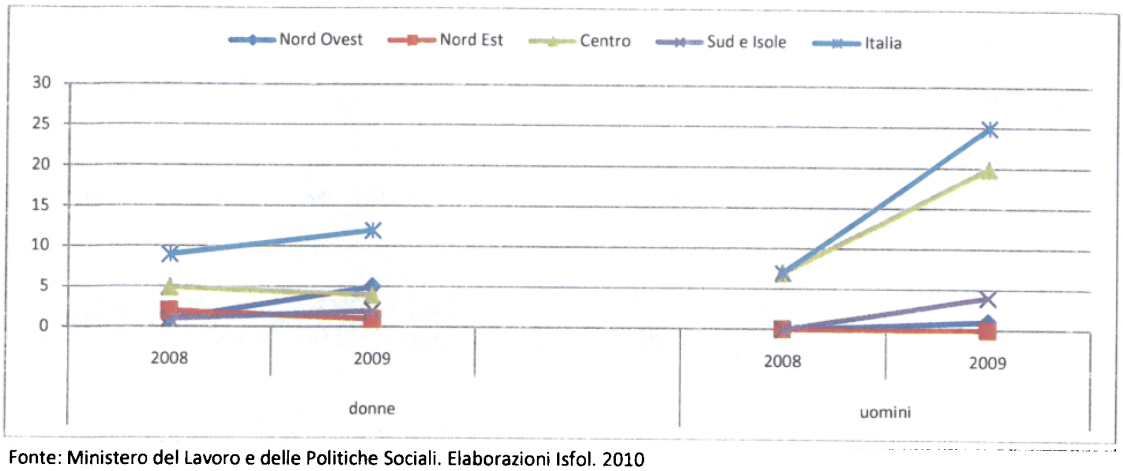
Per quanto riguarda i flussi di iscrizioni ex art. 18 durante l'anno, la tabella 31 riporta i valori assoluti per genere e macroarea territoriale. Tra le due annualità l'incremento è superiore al 100%, nel rispetto delle proporzioni tra le aree territoriali.

Tabella 31 - Iscrizioni 2008-2009 ex art. 18 durante l'anno per genere e area territoriale (v. ass. e val. %)

		N. stranieri	% area	di cui donne
2008	NORD OVEST	1	6,3	1
	NORD EST	2	12,5	2
	CENTRO	12	75,0	5
	SUD E ISOLE	1	6,3	1
	ITALIA	**16**	**100,0**	**9**
2009	NORD OVEST	6	16,2	5
	NORD EST	1	2,7	1
	CENTRO	24	64,9	4
	SUD E ISOLE	6	16,2	2
	ITALIA	**37**	**100,0**	**12**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Figura 41 - Iscrizioni 2008-2009 durante l'anno per genere e area territoriale (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Se si confronta l'andamento delle iscrizioni avvenute nel corso dell'anno 2008 e 2009 tra uomini e donne, si evince su base nazionale un trend in crescita per entrambi al 2009 ma in modo più consistente per la componente maschile, in tutte le aree geografiche, con i picchi più alti al Centro.

C) TOTALE[54]

Gli andamenti delle iscrizioni totali (sia a motivo di disabilità che ex art. 18), nel corso dell'anno, evidenziano la situazione illustrata dalla tabella 32. Si tratta nel complesso di una situazione che riflette per la fortissima incidenza degli iscritti disabili rispetto a quelli ex art 18 (media del 99%) e che quindi ne mutua relativamente le indicazioni già espresse nei punti in precedenza.

Tabella 32 - Totale Iscrizioni 2008-2009 durante l'anno per genere e area territoriale (v. ass. e val. %)

		N. stranieri	% area	di cui donne
2008	NORD OVEST	820	38,4	264
	NORD EST	423	19,8	166
	CENTRO	756	35,4	327
	SUD E ISOLE	137	6,4	66
	ITALIA	**2.136**	**100,0**	**823**
2009	NORD OVEST	988	38,1	287
	NORD EST	880	33,9	348
	CENTRO	600	23,1	240
	SUD E ISOLE	127	4,9	57
	ITALIA	**2.595**	**100,0**	**932**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

[54] Province non rispondenti: nel 2008: 13, di cui 2 al Nord ovest, 9 al Nord Est e 2 al Sud; nel 2009: 9, di cui 1 al Nord ovest, 2 al Nord Est, 1 al Centro, 5 al Sud.

2.8.3 Gli avviamenti

A) STRANIERI DISABILI

La tabella 33 illustra lo stato degli avviamenti per tipologia di avviamento, area geografica e incidenza di genere.

Tabella 33 - Avviamenti totali e quote di donne straniere disabili - per tipologia di avviamento e area geografica (v. ass. e val. %)

Tipologia avviamento	Area geografica	2008		2009	
		Avviamenti (u+d) (v.a)	**% donne (su rispondenti)**	**Avviamenti (u+d) (v.a)**	**% donne (su rispondenti)**
CHIAMATA NUMERICA	NORD OVEST	45	24,4	18	16,7
	NORD EST	39	17,9	47	23,4
	CENTRO	14	0,0	16	31,3
	SUD E ISOLE	2	50,0	2	0,0
	ITALIA	**100**	**19,0**	**83**	**22,9**
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD OVEST	163	31,9	87	19,5
	NORD EST	107	31,8	106	39,6
	CENTRO	18	27,8	16	43,8
	SUD E ISOLE	5	0,0	2	0,0
	ITALIA	**293**	**31,1**	**211**	**31,3**
CONVENZIONE DI PROGRAMMA ART. 11 CO. 1	NORD OVEST	113	31,9	91	37,4
	NORD EST	101	31,7	79	31,6
	CENTRO	56	33,9	36	38,9
	SUD E ISOLE	0	-	0	-
	ITALIA	**270**	**32,2**	**206**	**35,4**
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE ART. 11 CO. 4	NORD OVEST	26	38,5	5	20,0
	NORD EST	8	37,5	15	46,7
	CENTRO	8	37,5	6	66,7
	SUD E ISOLE	0	-	0	-
	ITALIA	**42**	**38,1**	**26**	**46,2**
CONVENZIONE ART. 12	NORD OVEST	0	-	0	-
	NORD EST	0	-	0	-
	CENTRO	0	-	0	-
	SUD E ISOLE	0	-	0	-
	ITALIA	**0**	**-**	**0**	**-**
CONVENZIONE ART. 12 BIS	NORD OVEST	0	-	0	-
	NORD EST	0	-	0	-
	CENTRO	0	-	1	0,0
	SUD E ISOLE	0	-	2	0,0
	ITALIA	**0**	**-**	**3**	**0,0**
CONVENZIONE ART. 14	NORD OVEST	4	50,0	2	50,0
	NORD EST	2	50,0	4	0,0
	CENTRO	0	-	0	-
	SUD E ISOLE	0	-	0	-
	ITALIA	**6**	**50,0**	**6**	**16,7**
TOTALE AVVIAMENTI	NORD OVEST	351	31,6	203	27,6
	NORD EST	253	29,6	236	34,7
	CENTRO	96	28,1	75	40,0
	SUD E ISOLE	7	14,3	6	0,0
	ITALIA	**707**	**30,3**	**520**	**32,3**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

A livello nazionale, il 2008 presentava oltre 700 avviamenti, di cui il 30% di donne. Il 2009 segna una contrazione degli avviamenti di circa 200 unità, ma con una percentuale di donne in leggera crescita comparativa.
La lettura dei dati sulle due annualità evidenzia quindi un trend discendente pur mantenendo ferma la graduatoria tra le tipologie di avviamento adottate a favore di questo target, su base nazionale, evidente nel dettaglio in tabella 34 e di seguito sintetizzata:

1. richiesta nominativa (circa 80 avviamenti in meno su base nazionale al 2009 sul totale, che interessano tutte le aree territoriali. La percentuale di donne sul totale è intorno al 31%).
2. convenzione di programma art.11 co.1 (circa 70 avviamenti in meno su base nazionale al 2009, caduta che interessa tutte le aree territoriali. La percentuale di donne sul totale è intorno al 35%, segnando un incremento comparativo rispetto all'annualità precedente)
3. chiamata numerica (circa 20 avviamenti in meno sui base nazionale al 2009, con un crollo imputabile al Nord Ovest ed una leggere crescita per il Nord Est e Centro. Stabile il Sud. Aumento comparativo della quota di donne ci circa 3 punti percentuali in più dal 2008)
4. convenzione di integrazione (circa 20 avviamenti in meno sui base nazionale al 2009, con un crollo imputabile al Nord Ovest la crescita del doppio nel Nord Est. Stabile il Sud e il Centro. Aumento comparativo della quota di donne ci circa 8 punti percentuali in più dal 2008)
5. convenzione art. 14 (applicata solo nel Nord Ovest e nel Nord Est, segna dal 2008 al 2009 una stabilità di avviamenti in valore assoluto, ma con l'inversione delle area geografiche. Nel 2009, le donne sono interessate da questa modalità solo nel Nord Ovest)
6. convenzione art.12 bis, applicata solo nel 2009 su 2 casi al Sud e 1 al Centro, riguardante uomini.

Nell'ambito degli avviamenti al lavoro, particolare attenzione può essere dedicata agli avviamenti lavorativi avvenuti presso aziende non soggette all'obbligo ex Legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre (art.3) (tabella 34). Tale situazione conferma la contrazione generale degli avviamenti prima esposti per ogni tipologia di avviamento e per tutte le aree territoriali – ad eccezione della convenzione art.14 che segnala una lieve crescita. Pur nella dimensione ridotta degli avviamenti complessivi in aziende non obbligate (intorno alle 50 unità di media), si segnala la preferenza per la richiesta nominativa, seguita dalla convenzione di programma su tutte le aree territoriali. La percentuale di donne coinvolte cresce per la richiesta nominativa nel Nord Est, dove non si segnalavano avviamenti nel 2008 e cresce sempre nel nord est per la convenzione art.14, dove rappresentano un quarto degli avviati. Decresce invece nella altre tipologie.

Tabella 34 - Avviamenti lavorativi stranieri disabili (esclusi ex art. 18) presso aziende non soggette all'obbligo ex Legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre (art.3)

		2008		2009	
Tipologia avviamento	**Area geografica**	**Avviamenti (u+d) (v.a)**	**% donne (su rispondenti)**	**Avviamenti (u+d) (v.a)**	**% donne (su rispondenti)**
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD OVEST	16	37,5	15	40,0
	NORD EST	11	0,0	8	25,0
	CENTRO	3	33,3	3	33,3
	SUD E ISOLE	1	0,0	0	-
	ITALIA	**31**	**22,6**	**26**	**34,6**
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	NORD OVEST	4	0,0	5	20,0
	NORD EST	9	66,7	2	100,0
	CENTRO	9	22,2	6	0,0
	SUD E ISOLE	0	-	0	-
	ITALIA	**22**	**36,4**	**13**	**23,1**
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	NORD OVEST	0	-	0	-
	NORD EST	0	-	1	100,0
	CENTRO	1	0,0	1	100,0
	SUD E ISOLE	0	-	0	-
	ITALIA	**1**	**0,0**	**2**	**100,0**
CONVENZIONE ART. 12	NORD OVEST	0	-	0	-
	NORD EST	0	-	0	-
	CENTRO	0	-	0	-
	SUD E ISOLE	0	-	0	-
	ITALIA	**0**	**-**	**0**	**-**
CONVENZIONE ART. 14	NORD OVEST	1	0,0	1	0,0
	NORD EST	0	-	4	25,0
	CENTRO	0	-	0	-
	SUD E ISOLE	0	-	0	-
	ITALIA	**1**	**0,0**	**5**	**20,0**
TOTALE AVVIAMENTI	NORD OVEST	21	28,6	21	33,3
	NORD EST	20	30,0	15	40,0
	CENTRO	13	23,1	10	20,0
	SUD E ISOLE	1	0,0	0	-
	ITALIA	**55**	**27,3**	**46**	**32,6**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

2.9 I CENTRALINISTI TELEFONICI NON VEDENTI

2.9.1 LEGISLAZIONE SPECIALE PER I NON VEDENTI

Relativamente alla legislazione speciale per i non vedenti, l'attività del Ministero si è concretizzata nella tenuta ed aggiornamento dell'Albo professionale nazionale dei centralinisti non vedenti (Legge 113/85), in quello dei terapisti della riabilitazione non vedenti (Legge 29/94 e D.M. 775/949) ed in quello dei massaggiatori e massiofisioterapisti non vedenti (Legge 686/71 e 403/71). In particolare si evidenzia:

A) CENTRALINISTI E MASSO-FISIO-TERAPISTI NON VEDENTI

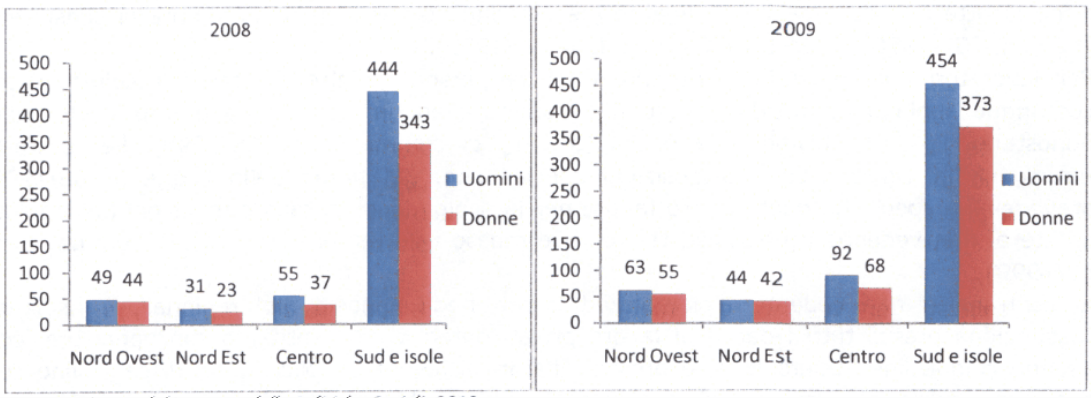
Sono iscritte al collocamento obbligatorio le persone non vedenti o sordomute ai sensi della Legge n. 382/1970 e n. 381/1970 (art. 1 L. n. 68/1999).
Per lavoratori non vedenti, si intendono tali le persone affette da cecità assoluta o che comunque abbiano un residuo visivo non superiore ad un decimo, ad entrambi gli occhi, nonostante l'uso di strumenti correttivi (art. 1, 2° comma, L. n. 68/1999). Per costoro, rimangono in vigore alcune disposizioni speciali che, già prima della Legge n. 68/1999, prevedevano specifiche quote a loro favore per lo svolgimento di talune mansioni tipicamente adatte ai non vedenti: centralinisti telefonici e masso-fisio-terapisti (art. 1, 3° comma, L. n. 68/1999).
Ai centralinisti non vedenti, diplomati ed iscritti negli appositi albi regionali, è riservata l'assunzione presso tutti i datori di lavoro privati dotati di un centralino con operatore, con almeno cinque linee telefoniche, e presso i datori di lavoro pubblici dotati di centralino con operatore, indipendentemente dal numero di linee disponibili, tenuti ad assumerne almeno uno e comunque in misura non inferiore al 51% dei posti da centralinista disponibili, se sono più di uno. Restano esclusi soltanto i centralini dei servizi di Polizia, Protezione civile e Difesa nazionale e delle aziende concessionarie dei servizi telefonici (art. 1, 2, 3, Legge n. 113/1985).
Sono da considerarsi equipollenti a quella di centralinista telefonico anche le mansioni di acquisizione dati, telemarketing e telesoccorso, come decretato dal Ministero del Lavoro in attuazione della delega appositamente conferita dall'art. 45, comma 12, della Legge n. 144/1999 (D.M. 11/01/2000).
Le sanzioni amministrative previste in caso di inottemperanza, sono periodicamente aggiornate con Decreto del Ministro del Lavoro, da ultimo con Decreto direttoriale del 24 luglio 2009 e vanno da un minimo di euro 118,53 ad un massimo di euro 2. 370,12 per la mancata comunicazione - di cui al primo comma dell'art. 10 della Legge 113/85 - e da euro 23,86 a euro 94,79, *"per ogni giorno lavorativo e ogni posto riservato e non coperto"* - di cui al secondo comma del citato art. 10 della Legge 113/85

Nel merito delle informazioni quantitative, si osserva che il 76,71% degli iscritti al 31 dicembre 2008 negli elenchi unici provinciali, che risultino anche iscritti all'Albo Nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista - o categorie equipollenti, è riferito a soggetti residenti in province comprese nella macroarea Sud e Isole; seguono il Nord Ovest, con 93 iscritti, pari al 9,06%, ed il Centro con 92 iscritti, pari all'8,97%. Il Nord Est conta soltanto 54 iscritti, pari al 5,26% del totale nazionale (figura 42)[55].

[55] Le Province non rispondenti sono le seguenti: riguardo al dato di stock al 31 dicembre 2008 (iscritti negli elenchi unici provinciali, che risultino anche iscritti all'Albo Nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista), al 31 dicembre 2008: provincia di Milano, tutte le province venete, provincia di Roma. Per il dato di stock al 31 dicembre 2009: province di Treviso, Roma e Reggio di Calabria.

Si ritiene utile evidenziare che la Regione con più alto numero di iscritti è la Sicilia (368 iscritti, pari al 35,87% del totale nazionale); seguono la Campania (181 iscritti, pari al 17,64% del totale), e la Sardegna (103 iscritti, pari al 10,04%). La Lombardia, prima regione non del Sud, conta soltanto 49 iscritti (4,79% del totale nazionale). Per quanto concerne il sesso degli iscritti, si rileva che le donne, con 447 iscritte, rappresentano circa il 44% del totale. Questa percentuale non varia, in misura apprezzabile, all'interno delle diverse macroaree.
Per ultimo, si osserva che il numero degli iscritti extracomunitari appare decisamente esiguo (9 iscritti in Italia, quasi tutti concentrati nelle regioni del Nord).

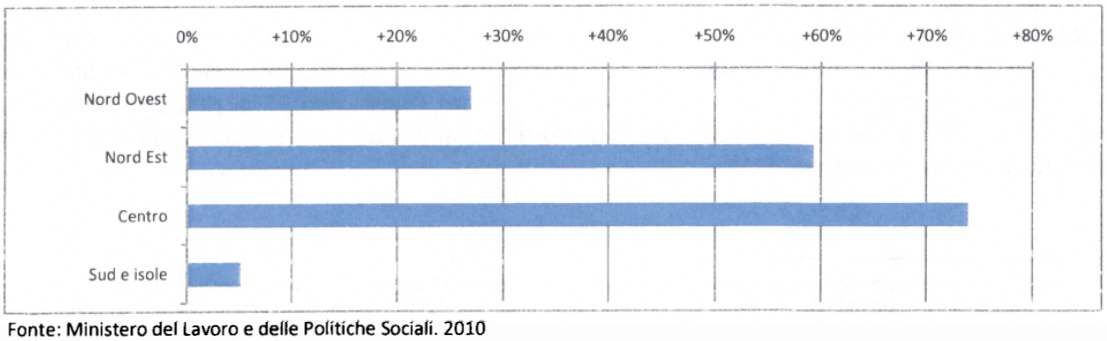
Figura 42 - Iscritti al 31 dicembre all'Albo Nazionale dei centralinisti telefonici non vedenti. Per area geografica. Anni 2008-2009 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2010

Si evidenzia che il dato di stock al 31 dicembre 2009, comprensivo dei dati della provincia di Milano e delle province venete (tranne quella di Treviso), risulta più completo di quello al 31 dicembre 2008.
Si osserva che il 69,44% degli iscritti, pari a 827 unità, risiede in Regioni del Sud e Isole. Seguono il Centro con 160 iscritti, pari al 13,43% del totale nazionale, il Nord Ovest con 118 iscritti (9,91% del totale) ed il Nord Est con 86 iscritti, pari al 7,22% del totale.
A livello regionale, la Sicilia conta il numero maggiore di iscritti (394 unità, pari al 33,08% del totale nazionale. Seguono la Campania (188 iscritti, pari al 15,79% del totale), la Sardegna (101 iscritti, pari al 8,48% del totale), e la Toscana, con 94 iscritti, pari al 7,89%.

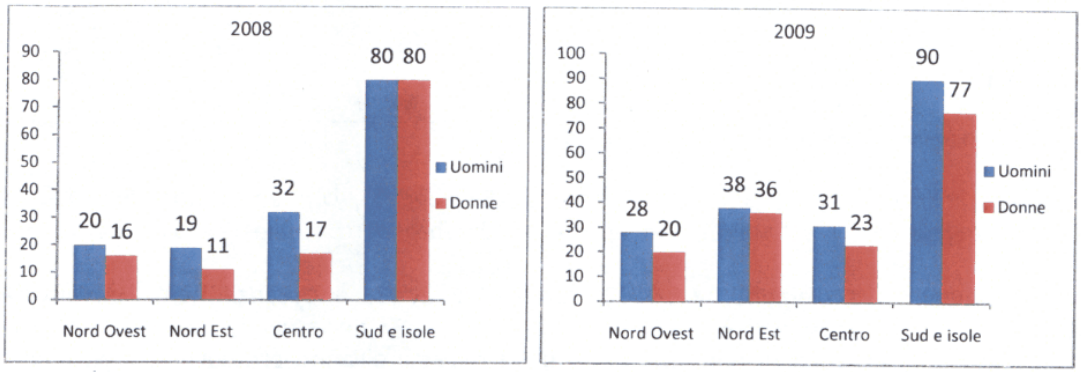
Figura 43 - Variazioni percentuali del totale degli iscritti al 31 dicembre 2009 rispetto al 31 dicembre 2008. Per area geografica (val. %.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2010

Per quanto riguarda il dato di flusso 2008 (iscrizioni registrate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008), si nota che nella macroarea Sud e Isole si è registrato il maggior numero di iscrizioni (n. 160, pari al 58,18% del totale nazionale); seguono il Centro (n. 49, pari al 17,82% del totale), il Nord Ovest (n. 36, pari al 13,09% del totale) ed il Nord Est (n. 30, pari al 10,91%).
A livello regionale, si evidenzia che la regione con più alto numero di iscrizioni nel corso dell'anno 2008, è la Sicilia, con il 21,82% del totale nazionale, pari a 60 unità, di cui n. 37 donne. Seguono la Campania (n. 43, pari al 15,64%), la Toscana (n. 26, pari al 9,45%) e la Lombardia (n. 25, pari al 9,09%)[56].

Figura 44 - Iscritti nel corso dell'anno all'Albo Nazionale dei centralinisti telefonici non vedenti. Per area geografica. Anni 2008-2009 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2010

Diversamente, si rileva che, nel corso dell'anno 2009, le iscrizioni oggetto di questa analisi sono aumentate, rispetto all'anno precedente, a livello nazionale, di 68 unità, con un incremento del 24,73%.
Riguardo la distribuzione macro territoriale delle iscrizioni, si osserva che il Sud e Isole incide per il 48,96% sul totale nazionale, con 167 iscritti. Seguono il Nord Est con 74 unità, pari al 21,57%, il Centro con 54 iscritti, pari al 15,74% ed il Nord Ovest con 48 unità, pari al 13,99% del totale nazionale.
Con riferimento ai dati aggregati a livello regionale, si nota che la Sicilia conta il maggio numero di iscrizioni (78 unità, pari al 22,74% del totale nazionale). Seguono l'Emilia Romagna, con 48 iscrizioni, pari al 13,99% del totale, la Toscana, con 34 iscrizioni (9,91% del totale, la Puglia e la Lombardia, entrambe con 32 unità, pari al 9,33% del totale nazionale.

Nel corso dell'anno 2008, sono stati registrati, a livello nazionale, n. 176 avviamenti lavorativi di soggetti disabili iscritti all'Albo Nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista (tabella 35)[57]. Di questi, n. 26, pari al 14,77%, con richiesta nominativa, e n. 150, pari all'85,23%, con richiesta numerica.
I soggetti avviati sono in prevalenza uomini (n. 102, pari al 57,95% del totale).
Il maggior numero di avviamenti sono relativi al Sud e Isole, con 83 unità, pari al 47,16% del totale nazionale. Seguono il Centro, con 42 avviamenti, pari al23,86% del totale, il Nord Ovest, con 31 unità, pari al 17,61% del totale, ed il Nord Est, con 20 avviamenti, pari all'11,36% del totale nazionale.

[56] Per il dato di flusso 2008 (iscritti negli elenchi unici provinciali, che risultino anche iscritti all'Albo Nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista, nel corso dell'anno 2008) le Province non rispondenti sono le seguenti: province di Milano, Roma e Taranto, nonché tutte le province venete. Per il dato di flusso 2009: province di Treviso, Roma e Reggio di Calabria.
[57] Riguardo gli avviamenti lavorativi anno 2008, le Province non rispondenti sono le seguenti: provincia di Milano e tutte le province venete.

Considerando il livello regionale, si osserva che in Sicilia sono stati avviati al lavoro 38 soggetti disabili, pari al 21,59% del totale nazionale. Seguono la Toscana (16 avviati, pari al 9,09% del totale), il Piemonte (15 avviati, pari all'8,52% del totale), l'Emilia Romagna (14 avviati, pari al 7,95%) ed il Lazio (12 avviati, pari al 6,82% del totale).

Tabella 35 - Avviamenti lavorativi centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge 29 marzo 1985, n.113 e D.M. 10 gennaio 2000) ex art. 1 comma 3. Di cui donne. Per area geografica. Anno 2008 (v. ass.)

	Con chiamata numerica		**Per richiesta nominativa**		**Totale avviamenti**	
	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne
NORD OVEST	18	6	13	8	31	14
NORD EST	16	9	4	1	20	10
CENTRO	40	13	2	1	42	14
SUD E ISOLE	76	32	7	4	83	36
ITALIA	**150**	**60**	**26**	**14**	**176**	**74**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2010

Nel corso dell'anno 2009, sono stati avviati n. 154 soggetti, con una contrazione, rispetto all'anno precedente di 22 unità, pari ad un decremento percentuale del -12,50% (Tabella 36)[58].

La contrazione di avviamenti nel 2009, rispetto al 2008, è essenzialmente dovuta alla macroarea del Sud e Isole, dove sono stati effettuati n. 57 avviamenti, pari al 37, 01% del totale nazionale, con una diminuzione di 26 unità rispetto all'anno precedente. Praticamente invariato il livello di avviamenti relativi al Nord Ovest (32 unità, pari al 20,78% del totale); mentre il Centro ed il Nord Est fanno registrare, rispettivamente, un decremento rispetto al 2008 (7 unità in meno) ed un incremento (10 unità in più).

Relativamente alle aggregazioni regionali, si nota una notevole contrazione degli avviati in Sicilia (24 unita, ovvero 14 in meno che nel 2008), nonché un moderato incremento in Emilia Romagna (5 avviati in più rispetto all'anno precedente.

Tabella 36 - Avviamenti lavorativi centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge 29 marzo 1985, n.113 e D.M. 10 gennaio 2000) ex art. 1 comma 3. Di cui donne. Per area geografica. Anno 2009 (v. ass.)

	Con chiamata numerica		**Per richiesta nominativa**		**Totale avviamenti**	
	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne
NORD OVEST	21	11	11	7	32	18
NORD EST	27	14	3	2	30	16
CENTRO	33	13	2	1	35	14
SUD E ISOLE	54	24	3	0	57	24
ITALIA	**135**	**62**	**19**	**10**	**154**	**72**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2010

[58] Per gli avviamenti lavorativi anno 2009, le Province non rispondenti sono le seguenti: province di Treviso, Viterbo, Isernia e Reggio di Calabria.